

Ed il ministro guardasigilli sorride! Egli ha chiamato istituto italiano il domicilio coatto! Io lo chiamerei piuttosto vergogna italiana, signor guardasigilli! Poichè il domicilio coatto è proprio un prodotto dell'aberrazione del senso giuridico italiano. (*Interruzione vicino all'oratore*).

Si, capisco, è anche roba russa, perchè là vi è la deportazione in Siberia; ma io parlo nel paese del diritto latino.

Dunque di queste glorie non parli il ministro guardasigilli, perchè sono glorie che si risolvono in vergogne.

Quando il potere esecutivo abbia la facoltà di mandare a domicilio coatto tutti coloro i quali abbiano sofferto condanne, si comprende che questo articolo ha un effetto retroattivo che colpisce tanti condannati politici, che non sono stati condannati per niente di delittuoso.

Apologia di fatti, che la legge prevede come delitti (tutta roba elastica, come vedete!) incitamento alla disubbidienza alle leggi, ovvero, incitamento all'odio fra le varie classi sociali. Sono questi i titoli di reato, pei quali voi avreste il diritto di segregare, per cinque anni, un cittadino dalla società civile!

Perciò vi prego di pensar bene quale baratro aprite, qual cumulo di dolori e di miserie andate preparando; e tutto ciò a discrezione del potere esecutivo.

Aggiungasi che, mentre la legge non può durare che fino alla fine del 1895, il potere esecutivo ha il diritto di condannare a cinque anni di deportazione, nonostante che il periodo in cui la legge dev'essere in vigore, sia limitato a diciotto mesi.

Non è neppur logico che, cessando la legge, continui la pena che, in forza di questa stessa legge, è stata decretata dal potere esecutivo.

Fatte queste osservazioni, non posso che mantenere il mio ordine del giorno. La dicitura non sarebbe propria oggi, perchè è stata tolta la ragione precipua che la informava, ma le altre ragioni che vi ho esposto mi inducono a non essere meno severo contro la legge, nè meno degne di biasimo sono le disposizioni in essa contenute.

Presidente. L'onorevole Altobelli ha presentato un ordine del giorno che è il seguente:

« La Camera, convinta che l'articolo primo

del disegno di legge è manomissione violenta di ogni principio di libertà e di giustizia, lo respinge e passa all'ordine del giorno. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole Altobelli per dichiarare se lo mantiene o lo ritira.

Altobelli. Io avevo presentato l'ordine del giorno, che la Camera conosce, perchè ero profondamente contrario al concetto informatore della legge. Oggi che Governo e Commissione, in omaggio alle opinioni manifestate specialmente da questi banchi, hanno creduto bene di modificare il disegno di legge, il mio ordine del giorno non può avere più ragione di essere. Però io mi avvalgo di esso per fare alcune raccomandazioni improntate a criteri giuridici, e mi voglio augurare che Commissione e Governo finiscano per accettarle.

Le dichiarazioni dell'onorevole presidente del Consiglio oggi sono state abbastanza esplicite. L'onorevole Crispi ha dichiarato che con la legge in discussione, egli non mirava a colpire i socialisti, ma mirava a colpire unicamente gli anarchici. Se questo effettivamente è, come noi non possiamo dubitare, il pensiero che anima il Governo, allora io desidererei che fosse eliminato qualunque equivoco, facile a sorgere pel modo come è formulato l'articolo 1 del disegno di legge. Dappoichè nel paragrafo primo di detto articolo si parla genericamente di tutti quei delitti che sono preveduti nel titolo V libro II del Codice penale. Ora la Camera sa che in questo titolo è compreso appunto l'articolo 247, nel quale è colpita anche la propaganda, che non è propaganda anarchica, ma che è semplicemente propaganda socialista.

Se Governo e Commissione non intendono escludere dalla disposizione l'articolo 247, allora io proporrei che si dicesse nella prima parte dell'articolo: « Tutti coloro che professando notoriamente principii anarchici riportarono una condanna, ecc. »

Crispi, presidente del Consiglio. Non ve ne sono ancora.

Altobelli. Una seconda considerazione è questa. La legge è stata determinata da alcuni casi dolorosi che avvennero ultimamente; è rivolta quindi principalmente a difendere la società contro il rinnovarsi di questi attentati. Ma, così come è concepita essa potrebbe essere applicata anche a coloro che, non avendo potuto naturalmente prevedere provvedimenti legi-